Perché tante polemiche su un convegno di giornalisti

Iniziative per la libertà di stampa

Petrolieri e fabbricanti d auto mobili i due più potenti gruppi economici che manovrano da anni — e non senza risultati anche grazie alla compiacenza dell esecutivo e all appoggio della finanza pubblica — per concentrare nelle loro mani, oggi, l informazione scritta e domani anche quella radiotelevisiva stessa sono insorti contro l assemblea dei Comitati di redazione dei giornali e della Rai tv tenutasi nei giorni scorsi a Roma

Un attacco di rara violenza, che potrebbe anche parer strano o ingiustificato se non venisse atteso per quello che è la testimonianza che la raggiunta maturità di larghi settori del giornalismo italiano il suo abbandono di tradizionali posizioni corporative per una visione innovatrice dei problemi dell informazione preoccupa chi ha sempre governato questo settore strumentalizzandolo a fini che nulla avevano a che vedere con la libertà di informazione

La violenza della polemica — condotta con un linguaggio « incredibilmente rozzo » come scriveva ieri mattina Giorgio Vecchiato sulla « Gazzetta del popolo », riferendo della sortita del vice direttore della « Stampa » Carlo Casalegno — credo non debba dispiacere a chi da anni si batte perchè i problemi dell'informazione escano dal chiuso delle trattative segrete

Benvenuta la polemica se ciascuno si presenta per quello che è se (finalmente!) fa venire allo scoperto posizioni conservatrici e di mera difesa del privilegio tali da far scrivere a tutte lettere persino ad un giornale borghese che se la Fiat paga le costosissime iniziative della « Stampa » non lo fa certo per amore di libertà e che non può essere un vanto per la categoria e per il giornalismo la bravura di quei colleghi che « esibiscono come patente professionale il portafoglio del padrone »

Ma cosa è mai successo in questo Convegno da far gridare i padroni del vapore ed alcuni loro editorialisti contro supposti tentativi di « scatenare la sedizione o la rivolta all interno delle aziende » e di « asservire i giornali al potere politico »? E successo che per la prima volta nel corso d un dibattito aperto e approfondito rappresentanti dei Comitati di redazione direttori di quotidiani e di periodici e con loro uomini politici costituzionalisti e dirigenti sindacali hanno proposto misure organiche per garantire la libertà di stampa

Quello che preoccupa i padroni della « Stampa », del « Corriere della sera » della « Nazione », del « Tempo » è evidentemente che dal generico appello per un sostegno pubblico indiscriminato del settore — che si poteva risolvere a loro vantaggio — si sia passati a prospettare una legge sulla stampa che salvaguardi insieme la pluralità delle voci e la libera scelta del giornalista Una legge che garantisca il diritto costituzionale all informazione che scoraggi i gruppi economici più potenti laddove essi tentino di formare un oligopolio dell informazione che ripari in modo democratico alla crisi economica che si è abbattuta sui mezzi d informazione e in particolare sui quotidiani

La stessa analisi di partenza (il dato incontestabile ossia che il numero delle copie di giornali quotidianamente venduto in Italia è praticamente fermo ai livelli dell anteguerra tanti giornali venduti oggi quanti nel 1939 nonostante un aumento della popolazione di oltre undici milioni di individui) anzichè ridursi a un generico lamento per la « cattiva abitudine » degli italiani di non leggere o di leggere troppo poco si è precisata nel Convegno con un avvio alla spiegazione del fenomeno Il segretario della Federazione della stampa Ceschia ha potuto affermare non smentito da alcuno che « ogni giorno gli italiani acquistando pochi giornali danno un giudizio sulla stampa che hanno a disposizione un giudizio severo che non riguarda gli aspetti tecnici ma la sostanza il modo di essere dei quotidiani italiani » Insomma se la gente legge poco i giornali cosiddetti « d informazione » è perchè dispone di giornali sempre più privi di credibilità tutti come sono monocordi omogenei egualmente condizionati dal pesante intervento di gruppi economici e di potere

Così i provvedimenti richiesti non mirano a sorreggere « comunque » un settore da anni ormai deficitario ma a correggere le ragioni del deficit non « pronto soccorso » — come si è ribadito al Convegno — ma azione di profonda riforma i cui punti essenziali sono

1) LOTTA AL PROCESSO DI CONCENTRAZIONE Il fenomeno che è comune a tutto il mondo capitalistico ha trovato in altri paesi occidentali mezzi correttivi messi in atto come i giornalisti italiani rivendicano dallo Stato Chiarito che le manovre concentrazioniste dei grandi gruppi economici e di potere rischiano di monopolizzare la diffusione delle notizie e della formazione delle libere opinioni e minacciano quindi il pluralismo che deve essere alla base del funzionamento della democrazia il Convegno ha sottolineato come questo fenomeno liberticida non possa essere visto solo nel suo aspetto più appariscente quello della diminuzione delle testate Il bavaglio può essere messo anche lasciando sopravvivere formalmente una varietà di voci con l accentuarne la dipendenza economica Il petroliere Monti ad esempio lascia sussistere le testate che via via acquista a Bologna a Firenze a Roma ma le riduce a parlare tutte con la stessa voce

Momenti essenziali dell azione volta a impedire la concentrazione sono una funzionale legge antimonopolio e l obbligo per quei giornali che intendono valersi dei provvedimenti adottati dalla finanza pubblica di rendere pubbliche le proprie fonti di finanziamento

2) POLITICA DELLA PUBBLICITA'. Il controllo del settore della pubblicità è stato individuato come uno dei punti essenziali da sottrarre alle manovre private E noto che la pubblicità viene manovrata per « gonfiare » o per soffocare un giornale E non c entra come vorrebbe far credere ad esempio il « Tempo » la libertà di mercato! Vi entra invece la scelta politica L esempio tipico è quello offerto da Torino dove un giornale borghese si ma non di proprietà della Fiat ha visto diminuire sensibilmente la sua pubblicità pur mantenendo lo stesso numero di lettori La Fiat si scopre poi ha deciso di assorbirlo e per questa operazione le occorre un indebolimento economico della testata. Contemporaneamente, un giornale edito in altra città, e che dispone di meno lettori vede viceversa aumentare la sua pubblicità

Naturalmente, la rivendicata politica della pubblicità riguarda in primo luogo la pubblicità delle aziende a capitale pubblico Qui si è detto deve cessare ogni discriminazione (non credo ad esempio che ai lettori dell « Unità » occorra spiegare come in questi anni la discriminazione nell assegnazione della pubblicità di aziende statali o a partecipazione statale abbia negativamente pesato per il nostro giornale che pure è uno dei primi per diffusione in Italia!) E occorre fare in modo che la pubblicità degli enti statali svolga una positiva azione democratica — contrapponendosi alle manovre dei gruppi privati — con l indirizzarsi a favore di quella stampa (di organizzazioni politiche sindacali cooperative culturali) che è per esplicita affermazione costituzionale la base del pluralismo su cui si regge la democrazia italiana

In questo quadro il Convegno ha anche cominciato ad esaminare il progetto per un prelievo fiscale sull intero gettito pubblicitario compreso quello della RAI TV per la costituzione di un fondo destinato a favorire le imprese editoriali che meritano il sostegno pubblico

3) COSTITUZIONE DI AZIENDE TIPOGRAFICHE PUBBLICHE Sviluppando il ragionamento costituzionale che vede la stampa come un servizio pubblico una riforma democratica del settore deve mirare ad allargare la sfera di libertà e quindi a rendere possibili nuove iniziative editoriali « Va prevista — dice il documento approvato dal Consiglio nazionale della stampa e largamente condiviso dal Convegno — la possibilità che lo Stato intervenga analogamente a quanto avviene in altri settori con la creazione di strutture produttive cui le nuove imprese editoriali possano far ricorso a eque condizioni economiche »

4) PRIVILEGIARE LE COOPERATIVE E LE REGIONI Sempre al fine di favorire la nascita di nuovi giornali suscitatori di maggiore partecipazione democratica Il Convegno ha proposto che le cooperative e le società di giornalisti così come le iniziative editoriali delle Regioni debbono essere privilegiate dalla iniziativa economica pubblica

5) RIVEDERE L'ASSEGNAZIONE DELLA CARTA, PROGRAMMARE SGRAVI FISCALI, ORGANIZZARE SERVIZI STATALI DI DISTRIBUZIONE, ECC Questo gruppo di questioni tutte vitali per l editoria sono state affrontate particolareggiatamente e concretamente dal Convegno che ha indicato soluzioni a breve e a lunga scadenza Fra le soluzioni a breve scadenza il rivedere i criteri con i quali viene assegnata la carta (ai quotidiani e ai periodici a diffusione nazionale la carta viene assegnata ad un prezzo politico inferiore al prezzo di mercato) è certo la più semplice

Stabilire ad esempio che a tutti gli organi di stampa debba essere garantito un minimo di carta senza prezzo o a prezzo irrisorio (le prime otto pagine per tutti ad esempio) e fissare poi il prezzo delle altre pagine secondo le quotazioni di mercato significherebbe dare concreto aiuto ai piccoli giornali e a quelli sfavoriti dalla pubblicità Del resto con quale criterio lo Stato deve contribuire — come ora fa — al pagamento della carta di un giornale che vuole uscire mettiamo a cento pagine di cui novanta di pubblicità? Perché un simile giornale deve avere la carta destinata alla pubblicità profumatamente pagata dagli inserzionisti con il contributo della pubblica finanza?

Abbiamo sintetizzato alcuni punti per chiarire ai lettori i termini della discussione che ha sollevato tanto scalpore fra i padroni di giornali Sono forse termini di non facile accesso tuttavia riteniamo che senza la comprensione l appoggio l impegno di tutti i lavoratori i problemi sollevati dal Convegno di Roma non potranno avanzare verso la soluzione che è quella indicata dalla rivendicazione di una riforma democratica dell informazione

Alessandro Curzi

Le « 10 giornate » per il proselitismo al PCI e alla FGCI

A MILANO GIA' 10.000 CON LA TESSERA '72

200 nuovi iscritti nelle sezioni di fabbrica - 593 reclutati a Torino

Le « 10 giornate » straordinarie con le quali si è aperta domenica la campagna di tesseramento e di proselitismo al PCI e alla FGCI per il 1972 contemporaneamente al lancio della raccolta di abbonamenti e al rafforzamento della diffusione dell'*Unità* registrano già alcuni successi

Molte sezioni e organizzazioni di base hanno ritesserato una parte rilevante degli iscritti del 1971 alcune superando il 100 per cento

In provincia di Modena i 361 iscritti alla sezione « Degli Esposti » hanno già rinnovato l adesione al PCI

A Bologna circa settemila compagni sono mobilitati da domenica A Genova le tessere già ritirate dalle sezioni della provincia sono quasi 35 000 A Roma hanno già superato gli iscritti del 1971 le cellule Fiat della Magliana e dell Apollon Sat e il circolo della FGCI di Forte Bravetta Sempre a Roma la sezione di Palombara ha ritesserato un terzo degli iscritti con sei reclutati

Un importante risultato è stato conseguito dalla Federazione milanese sono stati ritesserati già diecimila compagni con 625 reclutati (duecento nuovi iscritti nelle sole cellule e sezioni di fabbrica) Decine di sezioni sono già al cinquanta per cento Di particolare interesse i risultati di alcune sezioni la Gramsci di Corsico con 33 reclutati una sezione che opera fra gli immigrati Cassano d Adda con 127 ritesserati Decio con 100 i tutti la Pessina della Città al 90 per cento La FGCI ha ritesserato tutti i compagni iscritti ai licei Carducci Leonardo VII Manzoni all Istituto del turismo

A Torino città i compagni che hanno già la tessera del 1972 sono 3088 (i nuovi iscritti 143) In provincia i tesserati sono 5375 con 450 compagni che hanno chiesto per la prima volta la tessera Complessivamente si hanno 8463 iscritti 593 dei quali sono nuovi compagni

A Reggio Emilia oltre 2500 compagni sono mobilitati in tutta la provincia Il lavoro complesso e capillare che da il senso del profondo legame del partito con le masse ha già raggiunto ancor prima dell apertura ufficiale del tesseramento importanti e significativi successi Diverse cellule e sezioni hanno già raggiunto o superato il 100 per cento Sono la cellula femminile « Margotti » di S Croce Esterna (una reclutata) la cellula Cooperativa muratori di Correggio la cellula azienda gas (un reclutato) la Cooperativa muratori di Cadelbosco (due reclutati 9 500 lire di media di contribuzione) la cellula della fornace Setti di Correggio la sezione della « Spaggiari e Barbieri » i cui lavoratori sono reduci da una lunga lotta vittoriosa con 8 reclutati e la cellula delle Ferrovie dello Stato, con 6 reclutati (5 dei quali giovani)

La grande manifestazione col PCI a Palmi

Impegno per una riscossa democratica in Calabria

Il dibattito al convegno sullo sviluppo della Piana di Gioia Tauro e della regione - Le drammatiche cifre dell'emigrazione e della disoccupazione

Dal nostro inviato

PALMI 1

Giovani, una marea di giovani operai contadini studenti, disoccupati con i drappi rossi al collo alla testa dei cortei che confluivano nella piazza Primo Maggio prima e durante il comizio del compagno Ingrao poi questo uno dei segni distintivi della grande manifestazione di popolo svoltasi attorno al PCI ieri sera qui a Palmi in provincia di Reggio Calabria e alla quale hanno partecipato non meno di quindicimila persone

Una consapevolezza crescente della gravità della situazione in cui versa la regione un bisogno di unità, di democrazia di partecipazione e quindi una forte e generale spinta ad imboccare la via della lotta per spazzare il vecchio e con esso il rigurgito fascista e costruire una « Calabria nuova » dove ci sia lavoro per tutti e dove sia al contempo garantita una condizione di vita che non si fondi più sulla « filosofia » della sopraffazione della violenza dei soprusi più o meno legalizzati questo ci è parso il senso della grande manifestazione di ieri sera a Palmi alla quale fra l altro erano presenti diverse migliaia di reggini

Una piena conferma di tutto ciò del resto ci viene dai risultati di un convegno sullo sviluppo economico della Piana di Gioia Tauro e della Calabria che i comunisti reggini avevano organizzato sempre a Palmi sabato pomeriggio e domenica mattina Al convegno hanno svolto relazioni i compagni Rossi Lamanna Misiti Tornatore Tropeano Gioffrè mentre nel corso del dibattito sono intervenuti il segretario regionale della Federbraccianti Esposito i compagni senatore Argiroffi Martorelli vice presidente dell'Assemblea regionale Zavattieri della segreteria regionale della CGIL il senatore Poerio Ambrogio vice segretario regionale del PCI Zito del CC del PSI e Vita della Federazione reggina del PSIUP

Ha concluso il compagno Ingrao La situazione della Calabria si è detto è ad un punto limite abbandono delle campagne esodo massiccio e continuo

Come uscire da questa condizione? Occorre sciogliere il nodo dell agricoltura in primo luogo non palla al piede non vecchiume da mantenere in vita ad ogni costo ma trasformazioni innovazioni tecnologiche salari decenti fine del parassitismo e della speculazione commerciale insomma una agricoltura rinnovata cui deve corrispondere una industrializzazione non in contrasto con lo sviluppo agrario ma capace di assorbire senza creare guasti irreparabili la mano d opera disponibile contribuendo così ad arrestare l esodo

Per questi obiettivi le forze sane della Calabria devono battersi deve battersi la Regione devono lottare le organizzazioni sindacali e di categoria avendo però tutti assieme consapevolezza che — come ha detto nelle sue conclusioni il compagno Ingrao — non esiste per la soluzione dei problemi una « strada calabrese » (questo isolamento in fondo avrebbero voluto e vogliono i « Boia chi molla ») ma che esiste un grande movimento popolare e democratico che è impegnato in tutto il paese in una battaglia per un generale cambiamento della società

Tutto ciò non toglie l esigenza di una lotta immediata per far mantenere al governo l impegno per il quinto centro siderurgico

Franco Martelli

Pronto impegno del Comune

Bologna: novemila vani con la nuova legge della casa

BOLOGNA 1

L approvazione della legge per la casa ha aperto spazi nuovi all iniziativa popolare e all intervento degli enti locali verso l attuazione di una politica di edilizia economica per i lavoratori e le categorie meno abbienti

Il Comune di Bologna che già negli scorsi anni è stato all avanguardia in questo campo ha già elaborato un piano, in base al calcolo del fabbisogno residenziale per il prossimo decennio che si propone di realizzare la quota massima di insediamenti edilizi economici e popolari previsti dalla nuova legge

Per questo abbiamo chiesto al compagno Pier Luigi Cervellati assessore all edilizia del Comune di Bologna di illustrarci questo piano di interventi nelle sue caratteristiche economiche e sociali

« Il comune di Bologna — ci ha dichiarato il compagno Cervellati — ha già predisposto due primi interventi da realizzarsi globalmente con il nuovo meccanismo previsto dalla legge cioè le aree — espropriate dal Comune — verranno cedute in proprietà per una quota del 20 per cento e il rimanente 80 in concessione per una durata di 60 anni, puntando quale precisa scelta politica a favorire la proprietà indivisa Questi due interventi (nelle località Pescarola Bertalia e Casteldebole) consentono la realizzazione di 9 000 stanze in due quartieri della città in cui il fabbisogno è particolarmente urgente per la presenza di ceti operai e proletari che risiedono in abitazioni sicuramente disagiate

« Pur attuandoli con la nuova legge questi due interventi continuano quell orientamento scelto dal Comune nel 1963 allorchè per primo in Italia, applicò la legge 167 su tutto il territorio edificabile e ne anticipò la concreta attuazione assegnando ad enti e a cooperative il patrimonio di aree che aveva precedentemente acquisito E noto infatti come Bologna abbia realizzato interventi di edilizia economica e popolare che si differenziano sostanzialmente da quelli di tutte le altre città italiane per i suoi qualificanti contenuti insediamenti PEEP (palazzine economiche e popolari) non in zone periferiche o agricole ma in aree centrali evitando quindi la formazione di ghetti segregati edificando complessi edilizi integrati con la città Insediamenti inoltre dotati di adeguati servizi pubblici secondo standards avanzati che hanno differenziato notevolmente la realizzazione dei quartieri pubblici rispetto a quelli realizzati dal mercato privato

Delle 74 000 stanze oggi in attuazione attraverso quel piano di edilizia economica e popolare 28 000 sono già completate e abitate, 14 000 sono appaltate e di imminente realizzazione le rimanenti sono tutte assegnate ad enti ed a cooperative i quali attendono i finanziamenti necessari Per l attuazione dei servizi relativi all insediamento di questi abitanti l amministrazione comunale ha già speso 7 miliardi e 200 milioni per l acquisizione delle aree e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Oggi alla luce delle possibilità insite nella nuova legge sulla casa la nuova scelta a cui l amministrazione comunale punta è la realizzazione di un grosso insediamento previsto nella zona nord della città per circa 30 000 abitanti

Questo insediamento integrato con attività produttive e direzionali traduce l orientamento e l obiettivo politico dell ente locale di mantenere Bologna città operaia La casa a proprietà indivisa ed a basso affitto e infatti il più importante strumento capace di realizzare concretamente una politica di permanenza e di inserimento delle classi lavoratrici all interno della città

Bologna contemporaneamente alla predisposizione di piani di edilizia economica e popolare da realizzarsi nel quadro del proprio territorio comunale ha programmato un piano di edilizia popolare anche all interno del centro storico Questo piano al di là dell obiettivo di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico ambientale definisce tredici comparti urbanistici d intervento pubblico allo scopo di mantenere lo strato sociale costituito prevalentemente dalle classi lavoratrici in quella parte della città più interessata dalla rendita parassitaria e di quella fondiaria

La nuova legge trascura drammaticamente questo aspetto che costituisce invece un punto chiave per un effettivo contrasto a quel sistema economico capitalista che si basa sulla speculazione edilizia e sulla segregazione delle classi sociali Bologna in questo contesto realizzerà tutte le possibilità contenute nella nuova legge

---

La delegazione cinese in Venezia Giulia

MONFALCONE 1

La delegazione ministeriale cinese guidata dal ministro del Commercio estero Pai Hsiag Kuo proseguendo nella sua visita ai maggiori impianti industriali italiani ha trascorso la giornata di oggi in Friuli Venezia Giulia In mattinata si è recata ai cantieri di Monfalcone e nel pomeriggio a Trieste

Particolarmente prolungata è stata la visita agli impianti dell Italcantieri ove gli ospiti cinesi accompagnati dal sottosegretario Belci hanno potuto osservare lo scalo bacino in cui si trova in costruzione una petroliera di 250 000 tonnellate Il ministro Pai si è congratulato al termine per l efficienza del grande complesso cantieristico

---

SCANDALOSO VOTO AL CONSIGLIO COMUNALE

Monte Argentario: DC e PSDI d'accordo con gli speculatori

Burrascosa seduta convocata su richiesta delle sinistre — DC e PSDI respingono le direttive edilizie elaborate dopo la censura del Consiglio superiore dei lavori pubblici — Si profila una lotta a coltello per la costruzione di altri dodicimila vani

Nostro servizio

GROSSETO 1

Una maggioranza formata da DC e PSDI al Consiglio comunale di Monte Argentario, ha praticamente respinto le obiezioni del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici lasciando ancora via aperta alla speculazione edilizia DC e PSDI infatti non hanno approvato le « controdeduzioni » elaborate (su incarico del Consiglio comunale e della stessa giunta) dall architetto Pier Maria Lugli A questa grave conclusione si è giunti nel corso di una burrascosa seduta consiliare convocata su richiesta delle sinistre, durata fino a tarda notte in un aula stracolma di cittadini

In sostanza era in discussione la possibilità di salvare quel poco che è rimasto del promontorio dell Argentario dopo che la spinta speculativa ha superato ogni margine di sicurezza e dopo che gli incendi dolosi hanno fatto terra bruciata di quel verde mediterraneo che si era salvato dal cemento

Il Consiglio si era aperto con la lettura di un telegramma inviato dalla associazione « Italia Nostra » la quale accettando il voto e la linea delle controdeduzioni chiedeva che la loro approvazione definitiva avvenisse con lo stralcio di quanto era ancora previsto per le zone di Cala Galera di Punta degli Stretti di Pozzarello e di Punta dell Avvoltore

Questa impostazione è stata subito fatta propria dai gruppi di sinistra Ma la DC non ha voluto saperne e si è mossa in aperto contrasto con gli impegni che si era assunta un anno fa con la relazione che accompagnava il progetto di bilancio (sul quale il nostro partito espresse un voto positivo) e in contrasto con l orientamento unitario di tre mesi fa allorchè la giunta in accordo anche con i nostri consiglieri affidava all architetto Lugli il compito di elaborare le controdeduzioni che avrebbero dovuto — fu ripetutamente affermato — muoversi in armonia con le riduzioni di insediamento richieste dal ministero dei lavori pubblici La DC poi ci ha ripensato nel suo interno sono prevalsi gli interessi degli speculatori di coloro che vogliono sfuggire ai vincoli del voto La prova si è avuta in Consiglio comunale quando il sindaco Zolesi ha presentato una relazione di un gruppo di studio il « Turisplan » il quale — pagato da gruppi di speculatori — proponeva un ribaltamento dei criteri di urbanizzazione e di localizzazione

Zolesi ha detto che la DC non poteva accettare le controdeduzioni in quanto dopo le accese polemiche politiche e giornalistiche di questi giorni un suo voto favorevole avrebbe confermato le accuse di collusione con gli speculatori strana tesi giacchè lo unico modo per liquidare ogni ombra di dubbio era appunto quello di accogliere il progetto di controdeduzioni elaborato da un tecnico incaricato dalla giunta e dal Consiglio e respingere quello elaborato per conto dei gruppi privati

La DC invece ha proposto e votato con i socialdemocratici un odg articolato in tre punti nel primo si accetta il voto (ma che significato riveste una simile affermazione quando questa scelta era già stata fatta da mesi e il Consiglio poteva sanzionarlo definitivamente con un voto sugli elaborati che erano oggetto della discussione?) nel secondo si prende impegno di elaborare entro un mese i piani di zona della « 167 » (volendo così liquidare i tre architetti due dei quali di sinistra che ci hanno lavorato da tempo!) nel terzo che smentisce quanto viene detto nei primi due punti si afferma che la nuova giunta DC PSDI si impegna entro un mese a rielaborare un piano urbanistico organico in sostanza il piano fatto elaborare dai gruppi privati Il pasticcio sembra paradossale ma non lo è Nella impostazione della DC c è una linea che esprime tutto il caos che regna all Argentario essa accetta ora il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici (è questa una vittoria di principio del nostro partito e della sinistra) perchè completamente isolata e accusata persino da alcuni grandi giornali borghesi che non possono più tacere davanti allo scempio sistematico del promontorio ma anzichè accettarlo in toto nelle indicazioni di zona lo accetta soltanto per la parte che riguarda le cubature l ulteriore costruzione di un milione e 200 mila metri cubi pari a 12 mila vani Vuole invece via libera per stabilire a proprio piacimento dove per quale uso in quali terreni e a favore di chi questi vani potranno essere edificati Qui si apre la nuova fase di lotta anche fra i grandi proprietari fondiari e i grandi finanzieri Alcuni hanno realizzato o pensano di realizzare miliardi di profitti mentre altri rischiano di rompersi le ossa per essersi spinti in operazioni fondiarie e in lottizzazioni che dopo essere state predisposte rischiano di saltare Perciò ognuno vuole la propria fetta dei 12 mila vani che il Consiglio superiore dei lavori pubblici consente ancora di costruire

La lotta quindi non è più solo fra chi vuole salvare il paesaggio e i vecchi amici della speculazione la lotta ora diventa feroce tra gli stessi speculatori e non saranno risparmiati colpi come ha detto il compagno Tocco nel suo intervento che faranno diventare burrascosa la vita della nuova maggioranza consiliare

Naturalmente il primo obiettivo che si vuole raggiungere — e questo è un punto di convergenza fra gli speculatori la DC e il PSDI — è di limitare al massimo le cubature da assegnare alla « 167 » cubature che l architetto Lugli in accordo con un orientamento delle sinistre indicava in circa il 40% di quanto ancora si poteva costruire Ma immediatamente dopo verrà la lotta per localizzare la « 167 » nel « terreno degli altri » e di toglierla dalle zone di Cala Galera e di Pozzarello dove opera o grandi gruppi privati

Ci sono poi terreni dei Borghese dei Magnaghi Galgani (capogruppo consiliare del PSDI) e di tanti personaggi dell'alta finanza C è già chi minaccia rivalse verso il Comune gli amministratori ecc Anche il PRI non esce bene da questa vicenda nonostante che alcuni dei suoi consiglieri nel dibattito abbiano voluto fare i primi della classe e rimproverare al nostro partito di aver sostenuto per un certo periodo la giunta DC PSI ora entrata in crisi Di fatto il PRI è responsabile alla pari della DC dello scempio dell Argentario in quanto con essa da 25 anni si alterna al potere a suo merito va solo l aperto riconoscimento degli errori compiuti

i. f.

SORA

Sindaco dc sotto accusa espelle gli oppositori dall'aula

E' « INDIZIATO DI REATO » PER AVERE FAVORITO LA SPECULAZIONE EDILIZIA

SORA 1

Sugli scandali edilizi a Sora più volte denunciati dai comunisti la magistratura ha aperto un inchiesta notificando un centinaio di avvisi di procedimento penale Tra gli indiziati di reato il sindaco dc Nicola Tersigni l ex sindaco e segretario della DC ing Carlo Bartolomucci, l ingegnere capo del Genio civile di Frosinone il tecnico comunale di Sora, e numerosi costruttori Sono stati invitati a nominarsi un difensore « ai sensi dell art 134 CPP per reato di omissione di atti di ufficio e per violazione della legge antisismica e urbanistica »

L altra sera durante la seduta del Consiglio comunale convocato per il bilancio preventivo il capogruppo comunista Nunzio Di Vito sollecitava il sindaco a rispondere finalmente alle numerose interrogazioni sugli scandali edilizi Questi trascurando le sue dirette responsabilità si limitava a rispondere che la magistratura aveva accertato 182 casi di illegalità edilizia Il capogruppo socialista Eltrati insoddisfatto affermava che gli atti amministrativi del Comune si svolgevano con metodi da « Cosa nostra » Il compagno Di Vito faceva propria l accusa sollecitando che fosse iscritta a verbale

Il sindaco irritato gli toglieva la parola facendo intervenire la forza pubblica per espellerlo dall aula consiliare

Dopo una breve sospensione il sindaco negando la parola ad un altro consigliere comunista che avrebbe dovuto leggere una dichiarazione di protesta del nostro gruppo scioglieva illegalmente la seduta

Le sezioni del PCI e il circolo della FGCI hanno rivolto un appello alla cittadinanza denunciando il « gesto antidemocratico mafioso e fascista del sindaco » Sono stati intanto indetti incontri con i partiti e le organizzazioni democratiche in vista di una grande manifestazione pubblica

---

Grave lutto del compagno Raucci

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia del compagno Enzo Raucci segretario del gruppo comunista alla Camera dei deputati il fratello compagno Gaetano stroncato da un male improvviso si è spento a Capua all età di 51 anni Lascia la moglie Fulvia Cimbolillo e due figli Cinzia di 16 anni e Roberto di 7

Al Compagno Raucci alla vedova ai figli e a tutti i familiari giungano le più sentite condoglianze del Partito del gruppo parlamentare della Federazione comunista di Caserta e della redazione dell Unità

Conclusa la sottoscrizione per la stampa comunista

52 Federazioni sono andate oltre l'obiettivo

Pubblichiamo l elenco delle somme versate all'amministrazione centrale alle ore 12 di sabato 30 ottobre per la sottoscrizione della stampa comunista

Federazioni	Somme raccolte	%
Modena	177 250 000	147,7
Gorizia	11 784 000	147,3
Imola	25 000 000	128,5
Bologna	245 000.000	125,6
Parma	40 463 000	124,5
Ferrara	70 500 000	117,5
Sassari	7 044 000	117,4
Pesaro	35 200 000	117,3
Cagliari	10 775 600	114,0
Firenze	140 600 000	111,5
Verbania	11 238 750	111,0
Chieti	6 600 000	110,0
Capo d'Orlan	6 600 000	110,0
Nuoro	5 445 000	110,0
Reggio E.	112 750 000	109,7
Lucca	4 200 000	105,6
Isernia	2 108 750	105,3
Caserta	13 072 500	105,0
Grosseto	30 165 900	104,2
Forlì	51 500 000	104,0
Prato	35 314 750	103,9
Novara	17 034 345	103,2
Alessandria	38 934 000	103,0
Como	13 132 250	103,0
Macerata	10 800 000	102,8
La Spezia	32 599 000	102,0
Trieste	19 278 000	102,0
Latina	12 240 000	102,0
Matera	7 650 000	102,0
Aosta	6 120 000	102,0
Crema	7 620 000	101,6
Milano	182 300 000	101,2
Taranto	13 636 200	101,0
Imperia	12 128 150	101,0
Lecco	9 847 500	101,0
Rieti	5 050 000	101,0
Piacenza	18 162 000	100,9
Teramo	15 135 000	100,9
Viareggio	10 074 475	100,9
Cremona	18 126 000	100,7
Varese	29 450 000	100,6
Mantova	42 242 000	100,5
Verona	18 090 000	100,5
Catanzaro	10 050 000	100,5
Padova	22 600 000	100,4
Oristano	3 010 000	100,3
Pavia	37 575 000	100,2
Agrigento	13 527 000	100,2
Vicenza	12 520 250	100,1
Campobasso	4 004 000	100,1
Roma	120 000 000	100,0
Genova	97 500 000	100,0
Torino	84 000 000	100 0
Ravenna	78 000 000	100,0
Siena	60 050 000	100,0

Livorno	57 975 000	100,0
Pisa	57 000 000	100,0
Napoli	49 500 000	100,0
Brescia	43 513 000	100,0
Arezzo	37 500 000	100,0
Pistoia	36 000 000	100,0
Bari	36 000 000	100,0
Perugia	30 000 000	100,0
Savona	30 000 000	100 0
Venezia	30 000 000	100,0
Foggia	30 000 000	100,0
Palermo	27 000 000	100,0
Ancona	25 001 500	100,0
Rovigo	22 500 000	100,0
Catania	21 975 000	100,0
Rimini	22 500 000	100,0
Terni	19 950 000	100,0
Salerno	15 975 000	100,0
Pescara	15 000 000	100,0
Bergamo	14 250 000	100,0
Potenza	13 500 000	100,0
Treviso	13 500 000	100,0
Udine	13 500 000	100,0
Frosinone	12 000 000	100,0
Trapani	12 000 000	100,0
Brindisi	12 000 000	100,0
Viterbo	12 000 000	100,0
Vercelli	10 007 125	100,0
Lecce	9 975 000	100,0
Messina	9 975 250	100,0
Reggio C	9 500 000	100,0
Ragusa	9 450 000	100,0
Siracusa	9 450 000	100,0
Caltanissetta	9 150 000	100,0
Crotone	8 500 000	100,0
Fermo	8 400 000	100,0
Avellino	7 950 000	100,0
Asti	7 900 000	100,0
Ascoli P.	7 500 000	100 0
Enna	7 200 000	100,0
Benevento	6 450 000	100,0
Cuneo	6 750 000	100,0
Belluno	6 000 000	100,0
Carbonia	5 400 000	100,0
Avezzano	3 400 000	100 0
Sondrio	3 300 000	100,0
Tempio	2 400 000	100 0
Massa C	11 180 000	93,1
Biella	16 500 000	89,1
Trento	3 500 000	87,5
Pordenone	6 500 000	86 6
Aquila	5 153 540	85 8
Bolzano	3 000 000	75,4
Cosenza	8 011 000	66,7
EMIGRATI (Fed PCI)		
Lussemburgo	1.340 000	107,0
Germania occ	3 455 075	106,3
Zurigo	4 000 000	100 0
Belgio	2 500 000	100 0
Ginevra	2 000 000	100,0
Varie	2 187 320	
TOTALE	3 053 481 230	

GRADUATORIA REGIONALE

	%		
EMILIA	120 5	PIEMONTE	100,5
SARDEGNA	109,2	LIGURIA	100,4
MARCHE	106,7	SICILIA	100 4
FRIULI V G	106 6	LAZIO	100,1
TOSCANA	103 6	VENETO	100,1
MOLISE	103,1	PUGLIA	100,1
AOSTA	102,0	UMBRIA	100 0
LOMBARDIA	100 8	ABRUZZO	99 7
LUCANIA	100 7	CALABRIA	90 1
CAMPANIA	100,6	TRENTINO A A	81,5

I premi sorteggiati

Si è riunita la commissione per l'assegnazione dei premi fra tutte le Federazioni che *hanno raggiunto o superato il 100% dell'obiettivo* i premi sono stati sorteggiati fra le seguenti Federazioni

1 GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L 57 000 000 in poi, 100% dell'obiettivo totale

Alla Federazione di Torino, n 1 auto « 128 », Modena, 3 viaggi a Mosca, Ravenna, 2 viaggi a Mosca, Reggio Emilia, 2 viaggi a Mosca, Ferrara, 1 viaggio a Mosca, Firenze, 1 proiettore da 16 mm , Pisa, 1 ciclostile elettrico, Genova, 20 abb sem a Rinascita, Bologna, 60 abb sem Unità del venerdì

2 GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L 27 000 000 a L 56 999 999, 100% dell'obiettivo totale

Alla Federazione di Parma, 1 auto « 128 », Pistoia, 3 viaggi a Mosca, Mantova, 1 viaggio a Mosca, Pavia, 1 viaggio a Mosca, Savona, 1 viaggio a Mosca, Alessandria, 1 ciclostile elettrico, Bari, 1 proiettore da 16 mm , La Spezia, 1 cinepresa, Perugia, 20 abb sem a Rinascita, Grosseto, 60 abb sem Unità del venerdì

3 GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L 13 000 000 a L 26 999 999, 100% dell obiettivo totale

Alla Federazione di Trieste, 1 auto « 127 », Verona, 3 viaggi a Mosca, Rimini, 3 viaggi a Mosca, Agrigento, 1 proiettore da 16 mm , Rovigo, 1 proiettore da 16 mm , Padova, 1 proiettore da 16 mm , Imola, 1 cinepresa, Piacenza 20 abb sem a Rinascita, Novara 60 abb sem Unità del venerdì

4 GRUPPO — Federazioni premiate con obiettivo da L 8 000 000 a L 12 999 999 100% dell'obiettivo totale

Alla Federazione di Caltanissetta, 1 auto « 127 », Vicenza 2 viaggi a Mosca, Ragusa, 2 viaggi a Mosca Fermo 2 viaggi a Mosca Massa C , 1 ciclostile elettrico, Verbania, 1 proiettore da 16 mm , Viareggio, 1 cinepresa, Como, 20 abb sem a Rinascita, Latina, 60 abb sem Unità del venerdì

5 GRUPPO — Federazioni con obiettivo fino a Lire 7 999 999, 100% dell'obiettivo finale

Alla Federazione di Aosta, 1 auto « 127 », Avellino, 2 viaggi a Mosca, Enna, 2 viaggi a Mosca, Benevento, 2 viaggi a Mosca, Capo d'Orlando, 1 proiettore da 16 mm , Sondrio, 1 cinepresa, Matera, 1 ciclostile elettrico, Chieti, 20 abb sem a Rinascita Rieti, 60 abb Unità del venerdì

Fra le Federazioni che hanno raggiunto l'obiettivo sono stati inoltre sorteggiati i seguenti premi:

Federazione di Pesaro, 1 auto « 128 », Caserta, 1 proiettore, Foggia, 4 viaggi a Mosca, Palermo, 4 viaggi a Mosca, Viterbo, 4 viaggi a Mosca, Crotone, 3 viaggi a Mosca, Siracusa, 3 viaggi a Mosca, Tempio, 3 viaggi a Mosca, Enna, 3 viaggi a Mosca, Isernia, 1 viaggio a Mosca, Imperia, 2 viaggi a Mosca, Macerata, 1 viaggio a Mosca, Germania Occ , 2 viaggi a Mosca, Belgio, 2 viaggi a Mosca, Zurigo, 1 viaggio a Mosca, Ginevra, 1 viaggio a Mosca, Lussemburgo, 1 viaggio a Mosca

AI COMITATI REGIONALI

1 GRUPPO — Regioni con obiettivo oltre 161 000 000 di Lire 1 auto « 128 » C R Emilia, 4 viaggi a Mosca, C R Lombardia, 4 viaggi a Mosca, C R Toscana, 4 viaggi a Mosca, C R Liguria

2 GRUPPO — Regioni con obiettivo da 49 000 000 a 160 milioni 999 999 di lire 1 auto 500 L, C R Puglia, 3 viaggi a Mosca, C R Sicilia; 3 viaggi a Mosca, C R Veneto

3 GRUPPO — Regioni con obiettivo sino a 48 999 999 di Lire 2 viaggi a Mosca C R Lucania, 2 viaggi a Mosca, C R Sardegna